

Che cos'è un grazie

Anna Maria Farabbi

Ho scelto di partecipare agli incontri di Alberese per stima profonda nell'opera della Fondazione Bianciardi. E per il tema incentrato sulla scrittura femminile, a me molto caro. Qui sono due righe quasi diaristiche, appunti di ritorno da un viaggio: piccoli commenti a caldo, tornando a casa, tra le cose proprie, le proprie impronte digitali qua e là sulla stradina che porta alla scrivania.

Il mio grazie è in tavola. Per l'accoglienza di un paesaggio che ci ha accolto direttamente nel cuore. I verdi del parco, i colori dei gialli marrone. Per le persone che conducono la preziosissima carovana di sale della fondazione, con rigore, umiltà, continuità, e calore. Per il vento che ha giocato con le mie carte scritte, ironizzando del mio dire drammatico. Per l'ascolto di tutte le creature presenti. Per il dire attorno ad un tavolo: riflessioni e piccole allegrie. Per i grilli e le cicale che cantavano l'inno alla vita, alla maremma, al fare poesia, così, oralmente. Accanto alla penna.